

>> Analisi Irex - Segnali di ripresa dalle Borse, sorprendono le rinnovabilidi **Alessandro Marangoni***

Milano, 17 ottobre – Nonostante il downgrade del rating di Italia e Spagna, le Borse hanno dato segnali di ripresa. I principali listini europei, nelle ultime due settimane, hanno conseguito risultati decisamente positivi, sospinti sia dai dati occupazionali statunitensi superiori alle attese, sia dall'accordo franco-tedesco per la ricapitalizzazione delle banche in difficoltà. Dall'inizio del mese, il FTSE All Share ha guadagnato l'8,7%, il CAC 40 il 7,7%, il DAX 30 il 9,1% e il FTSE All Share inglese il 5,9%.

Anche il comparto energetico tradizionale ha beneficiato dell'andamento positivo dei mercati. Il FTSE Oil&Gas ha infatti segnato il +12,5% rispetto ai valori di inizio ottobre. Sulle performance dei titoli delle società old energy ha influito anche il rincaro delle quotazioni del greggio, ulteriormente alimentato dai tagli produttivi decisi dall'Arabia Saudita.

I risultati più sorprendenti, tuttavia, sono quelli dell'IREX. Dopo aver avuto performances peggiori del mercato nel mese passato, infatti, il settore delle rinnovabili ha guadagnato circa il 22% dall'inizio del mese. Il comparto conferma la propria vivacità e, dal punto di vista della crescita industriale, le aziende continuano ad investire. Alerion, per esempio, ha sottoscritto un accordo con la società danese European Energy A/S per l'acquisizione di un impianto eolico (già operativo) da 12 MW, localizzato in Bulgaria. Solsonica, controllata da EEMS, ha siglato un contratto di fornitura con Carloforte Energie Rinnovabili S.p.A. per 1 MW di moduli fotovoltaici. Ternienergia ha aumentato la propria partecipazione (salendo al 62%) in Lucos Alternative Energy, società operante nel comparto dell'efficienza energetica. Falck Renewables ha visto una rapida crescita delle quotazioni negli ultimi giorni a seguito dell'interessamento di alcuni investitori verso alcuni asset del gruppo.

Gli operatori, nel frattempo, sono in attesa della pubblicazione dei decreti attuativi previsti dal D.lgs 28/2011, per completare il recepimento delle direttive europee riguardanti lo sviluppo della generazione da rinnovabili. D'altra parte, il ritardo accumulato dal Governo nell'emanazione di queste disposizioni (la cui scadenza era stata fissata per la fine di settembre) impedisce alle aziende di definire una strategia di lungo termine e di programmare gli investimenti futuri, rischiando così di compromettere il raggiungimento degli obiettivi al 2020 fissati dalla Comunità europea. Serve, peraltro, un Piano energetico nazionale, che finalmente integri lo sviluppo delle fonti rinnovabili in una strategia a livello di sistema Paese. Solo così il mercato italiano delle FER può continuare a crescere, creando valore e occupazione in un periodo di crisi come quello attuale.

**Alessandro Marangoni è amministratore delegato di Althesys, la società di consulenza che cura l'indice Irex*